



3 Giugno 1963

Carissimo Monsignore,

ho la Sua del 29 maggio scorso, relativa alla "Table Ronde", che la Presidenza ha in animo di tenere a Roma dall'8 al 10 luglio prossimo, in merito ad uno scambio di idee e di esperienze su quello che potrebbe essere il documento programmatico dell'A.C.E.C.

Mentre Le confermo, in linea di massima, la mia presenza, devo anche confermarLe le mie perplessità in ordine all'impostazione di base, quale appare dallo schema di relazione per la Tavola Rotonda.

A queste perplessità di fondo si aggiungono quelle della opportunità, tenuto conto degli orientamenti della conferenza episcopale italiana, in materia di spettacolo, orientamenti che ho ragione di ritenere Lei conosca. A mio parere mi sembra che l'Associazione sta perdendo troppo tempo in discussioni, se non sterili, certamente un po' bizantineggianti, mentre tutto il lavoro organizzativo di lancio, di inserimento nell'attività e nella vita della cristianità italiana sta subendo una sosta per alcuni versi pericolosa. Sosta che è dannosa, anche ai fini del consolidamento dell'Associazione e della formazione di una coscienza associativa, che ha il presupposto per una azione pastorale, o a livello apostolico, coordinata, utile ed efficiente, coordinata a finalità più importanti che non quella di una schematizzazione, almeno apparentemente sforzata.

Comunque avremo modo di parlare di tutto in occasione della Tavola Rotonda, se questa si terrà.

Cordiali saluti,

(F.L. Ammannati)

\*\*\*\*\*  
Rev. Mons. Francesco DALLA ZUANNA  
Presidente dell'A.C.E.C.  
Via Conciliazione, 2/C  
ROMA